

Agli «internazionali» a Milano

Spettacolo-super con i romeni grandi protagonisti

In campo maschile il migliore è stato Nikula - Fra le ginnaste si è imposta la campionessa mondiale, la sovietica Natalia Ilienko



Laura Bortolaso

Quando la ginnastica vuol somigliare alla danza

MILANO — Tra ginnastica artistica e danza ci sarebbe di mezzo il mare se non fosse che entrambe si appoggiano su di un medesimo strumento chiamato «corpo» (considerazione banale ma non inutile se si vuole rapportare questo meccanismo agente allo spazio che aggrida, in modi pur così diversi) e se non fosse che la danza, da qualche decina d'anni a questa parte, ha preso a rubare a destra e a sinistra suggerimenti, stimoli e atteggiamenti che derivano da tutte le discipline del corpo (persino le arti marziali), se non fosse che la ginnastica artistica per trattenere a diritto questo attributo di «artistica», in qualche modo, si ingentilisce, si ammorbidisce, incanalando il sacro fuoco di certi sforzi, di certe prove di abilità in un binario ambiguo dove il movimento puro conquista lo spessore di segno danzato. Così, assistendo ad una competizione internazionale di

ginnastica artistica come questa milanese, organizzata dalla Pro Patria, capita di osservare che le piccole esibizioni a corpo libero delle graziose ginnaste in gara, avvantaggiandosi della musica, si configurano come minuscoli assolo, convenzionalmente diretti sulle due diagonali del quadrato di gara (per consentire il necessario slancio che innesca l'acrobazia), ma altrettanto artistiche e irrobustite, *grand jets*, veri e propri (i salti orizzontali propri della danza), di ammiccamenti che, come ad esempio, nel gusto di una piccola rumena, al charleston e di una vigorosa americana, quasi all'attacco romendone ingannate e irrobustite dalle vementi prove «mortalità». Manca agli atleti maschi questo curioso imbarbardimento, questo connubio alla danza, tanto è vero che le loro esibizioni a corpo libero non richiedono la musica e semmai, invece, che il palcoscenico, può libero essere trasportate comodamente nel circo. Eppure, laddove i difficili passaggi si legano bene tra loro, alle parallele o alla sbarra, sembra possibile intravedere un abbozzo di coreografia che renderà più allestite e credibile la prova. In fondo, il ginnasta artistico con i suoi esercizi tra loro mediando il proprio prestigio personale (ovvero, sceglierà gli esercizi che gli sono più congeni) con un certo gusto esteriore, un'idea d'armonia complessiva. E' questa particolare confezione sportiva ad avvicinarsi di più allo spettacolo di danza. Non bisogna pensare, allora, che questo sport non significhi nulla, questo connubio alla danza, significhi sempre qualcosa. Se obiettivi ed intendimenti sono innegabilmente diversi, pure la si può adattare ad un'idea di danza moderna, lo specifico psicologico, la trama narrativa, l'idea di dover a tutti i costi raccontare una storia.

Marinella Guatterini

Ginnastica

MILANO — Pubblico entusiasta (almeno settemila i presenti) ieri al Palasport milanese per i terzi campionati internazionali d'Italia di ginnastica artistica. Affidati alla organizzazione della Società ginnastica Pro Patria per festeggiare il centenario completo, atleti di nove paesi si sono esibiti sul tappeto e sugli attrezzi del Palasport. Ne è risultata una esibizione complessiva di buon livello tecnico, che in alcuni casi ha toccato l'«optimum».

In campo maschile al termine delle sei prove è vincitore il romeno Emilian Nikula, costante nelle sue prestazioni e superbo negli esercizi alle parallele e alla sbarra (eccellenti passaggi a un solo appoggio). Fra le ragazze si è verificata una strana combinazione per cui al primo posto a pari merito troviamo la sovietica Natalia Ilienko e la rumena Lavinia Agache, seguite, sempre a pari merito, dall'americana Michelle Goodwin e dalla cinese Tang Xiaoli. Deludenti le italiane, soprattutto la campionessa Laura Bortolaso che cadendo ripetutamente dalla trave e all'uscita della serie acrobatica nel corpo libero, occupa l'ultima posizione dietro all'altra azzurra Ilaria Mariani. Meglio del campione Diego Lazzarich anche l'azzurro Gabriele Bianchi, quarto assoluto.

Ma chi è uscito da questa manifestazione realmente sconfitto è lo statunitense Bart Conner, il più titolato fra i ginnasti iscritti. Mancando Andrei Popov — per un infortunio di allenamento in URSS —, l'americano godeva infatti dei favori del pronostico. La deludente prova al cavallo con maniglie e un'imperfetta uscita nel volteggio gli sono invece costate le prime due piazze, nonostante gli ottimi esercizi alle parallele — nelle quali avrebbe forse meritato qualcosa di più del 9,80 assegnatogli — e l'analogo punteggio alla sbarra. Giusta comunque la piazza d'onore al cinese Zhou Limin (assurto agli onori della cronaca internazionale quest'anno all'American Cup di New York) che già dal primo esercizio, quello a corpo libero, aveva dato l'impressione di essere un avversario ostico per tutti: 9,75. Nella sua esibizione complessiva un solo neo nel cavallo dove ha pagato un eccesso di sicurezza volendo strafare con le forchiate laterali molto alte. Ma con gli anelli (9,70), il volteggio (9,65) e soprattutto con i virtuosismi sfoderati alle parallele (9,90) e alla sbarra — con un doppio mortale in avanti volante e un'uscita alla Dibiassi — si è meritato fra gli applausi del pubblico l'unico 10 dei campionati.

Notevole comunque la prestazione complessiva dei due rappresentanti della Cina polare. Anche nelle precedenti esibizioni si era potuto ammirare il livello di preparazione raggiunto in quel Paese, ma credo che ieri a Milano le quotazioni cinesi si siano notevolmente rafforzate.

La supremazia sovietica in campo femminile ha invece trovato un'ulteriore conferma con la sedicenne Ilienko — un metro e 45 per 34 chili — già campionessa mondiale a corpo libero nell'81 a Mosca: prima nella trave, soprattutto grazie a una serie di ruote, salti mortali all'indietro senza appoggio, e prima indiscutibilmente nell'esercizio a terra ben sottolineato da una musica di Rossini rivisitata in chiave moderna (la stessa dell'81): 9,85 il punteggio, di poco superiore a quello della Xiaoli (pure essendo abbastanza alta ha dato sfoggio di velocità di esecuzione e di una elevazione non comuni) e della piccolissima rumena Agache (un metro e 35 di papprica cantante).

Rossella Dallò

Operato Fangio: «by-pass» alle coronarie

BUENOS AIRES — Manuel Fangio è stato sottoposto a un intervento chirurgico al cuore presso l'ospedale «Guemes» di Buenos Aires per l'installazione di cinque «by-pass». Secondo i chirurghi tutto è filato nel migliore dei modi. L'operazione, resa necessaria per eliminare alcune ostruzioni coronarie, è durata quattro ore e mezza ed è stata effettuata dall'equipe del cardiocirurgo René Favaloro. Fangio soffre di disturbi cardiaci dal 1970 ed aveva sofferto già tre infarti.

Cartellino rosso

Triste «atletica» d'autunno a Venezia

Una Venezia grigia e da acqua alla ha ospitato l'assemblea non eletta dell'atletica leggera. Si trattava di ascoltare, approvare e applaudire la relazione di Primo Nebiolo, presidentissimo della Federatletica e di tante altre cose. Prima dell'avvio qualcuno aveva cullato tenaci speranze che dall'assemblea emergesse la necessità di armonizzare il vertice e la base, da tempo scollati. Primo Nebiolo, due anni fa durante i Giochi mondiali universitari, disse — rispondendo a una domanda precisa — che lui si sentiva sopra tutto presidente dell'atletica leggera italiana, che il suo cuore era sui campi della nostra atletica. Ma il presidentissimo è più che abile quando si

tratta di sceneggiare, magari a soggetto.

La verità è che il piemontese Primo Nebiolo ha smesso di essere presidente della Fidal il giorno in cui fu eletto presidente della IAAF, che è della Federatletica internazionale. Quel giorno fu un bel giorno per lo sport italiano perché avere la presidenza della più importante delle federazioni olimpiche è motivo di orgoglio. Ma fu un brutto giorno per la nostra atletica perché da allora buona parte della struttura organizzativa e dirigente di via Tevere, a Roma (sede della Fidal), si è trasferita alla IAAF. La Fidal si è trasformata in organismo burocratico dove conta firmare questa e quella carta.

r. m.

BUONGIORNO!

...l'espresso migliore a qualunque ora con la Nuova Caffettiera Espresso Moulinex.



130.800
IVA compresa

Moulinex

per aiutarvi sempre meglio

Commutatore a 3 posizioni, termostato e spia di controllo, funzionamento automatico con pompa.

Piastra di preriscaldamento delle tazze e supporto per riporre il portafiltro.

Accessori in dotazione:
1 portafiltro, 1 filtro per 1 tazza, 1 filtro per 2 tazze e 1 misurino per caffè.

Polaroid regala 100 Ski-Pass.

Grande concorso riservato ai lettori di Oggi ed Europeo.

Dove c'è Polaroid c'è divertimento. E dove c'è divertimento c'è Polaroid.

Quest'anno Polaroid arriva all'appuntamento con le vostre vacanze sulla neve con un bellissimo regalo: 100 ski-pass settimanali del Consorzio Dolomiti. Il tagliando di partecipazione al concorso è contenuto nell'inserto «Fotosubito», allegato al numero 50 di EUROPEO ed OGGI, in edicola rispettivamente il 6 e l'8 dicembre.

Acquistate uno di questi settimanali e, con un po' di fortuna, scierete gratis per 7

giorni sulle più belle piste d'Italia. Intanto, perché non fate anche voi un bel regalo? Una Polaroid 1000, per esempio, l'apparecchio più semplice del mondo; o uno dei sofisticati modelli della linea 600, con Dosaluce; o ancora, per i più raffinati, l'ultimissima 680, reflex e pieghevole. C'è un apparecchio Polaroid per ogni occasione, e, in ogni occasione, chi regala Polaroid regala divertimento immediato.

Polaroid

«Fotosubito» è un marchio registrato della Polaroid Corporation, Cambridge, Mass., U.S.A. - Polaroid Corporation 1982

avvisi economici

TRENTINO Folgara-Serrada, Piccolo Hotel Merano, vacanze sulla neve, pensione completa 27/30.000, settimane bianche. Prenotazioni Tel. 0464/77126 - 0461/42189.

VACANZE antifrattone! Francese entro Natale appartamento prossimo estate Lido Adriano (Ravenna) ottime tariffe speciali 30%. Telefonare (0544) 494366.

CAVARESE (Aho Adige): vendono tre appartamenti nuovi su due piani, zona panoramica, occasione. Telefonare (0471) 38047.

MILLE IDEE PER UN DONO

FIERA D'INVERNO

TORINO - PALAZZO del LAVORO
4-19 DICEMBRE



GIORNI FERIATI: dal 16-23 INGRESSO GRATUITO
SABATO - FESTIVI: dal 14-23 DOMENICA - FESTIVI INGRESSO € 1500

Promark
la più grande della scelta

abbonatevi a

L'Unità

Libri di Base

Collezione diretta
da Tullio De Mauro